

Forme Essenziali, Colore E Paesaggio Urbano Nel Progetto Del Sacro:la Chiesa A Den Haag Di Aldo Van Eyck | Essential Forms, Colour And The Urban Landscape Of Architecture (Disegnare 48 2014)

Questo libro è il racconto di un viaggio che offre l'occasione di mettere alla prova la propria capacità di affrontare situazioni impreviste.Partendo dalla valle di Katmandu, ci offre il ritratto di una regione del Nepal, il Mustang, molto poco conosciuta, attraverso paesaggi maestosi, percorsi a piedi per più di 200 km tra le montagne dell'Himalaya scene di vita quotidiana, momenti di preghiera; immagini che restituiscono l'umanità e la spiritualità di questo popolo. Un diario di viaggio intimo ed emozionale dove si arricchisce il proprio bagaglio umano e da dove si torna cambiati. Il racconto di Nicole Guillon si srotola come una tela in cui le pennellate dell'autrice e l'obiettivo della sua macchina fotografica toccano l'anima del lettore in un mondo avvolto dai colori.

Editoriale di Mario Docci: Disegno ed espressività
Editoriali di Mario Docci: Drawing and expressivity
Stefano Cordeschi Disegnare è facile
Drawing is easy
Tatiana Kirilova Kirova, Mario Docci
Disegno, colore e progetto nelle opere di Guglielmo Mozzoni
Drawing, colour and design in works by Guglielmo Mozzoni
Leonardo Paris, Maurizio Ricci
Osservazioni su un disegno prospettico attribuito a Ottaviano Mascarino
Observations about a perspective drawing attributed to Ottaviano Mascarino
Sara Riboldi, Jose Fernández-Llebrez Munoz
Forme essenziali, colore e paesaggio urbano nel progetto del sacro: la chiesa a Den Haag di Aldo van Eyck
Essential forms, colour and the urban landscape in sacred designs: the Church in The Hague by Aldo van Eyck
Carlos L. Marcos
Carceri di invenzione o lo spazio come tema
Imaginary Prisons or space as a topic
Marco Fasolo, Matteo Flavio Mancini
Visioni architettoniche e urbane nei disegni di Vincenzo Fasolo
Architectural and urban visions in the drawings by Vincenzo Fasolo
Francisco Hidalgo Delgado, Pablo José Navarro Esteve, Enrique Martínez Díaz
Il Monastero di San Vicente de la Roqueta a Valencia: rilevamento dimensionale, del degrado e delle patologie dell'edificio
The Monastery of San Vicente de la Roqueta in Valencia: dimensional survey of its decay and pathologies
Michele Calvano, Wissam Wahbeh
Disegnare la Città Immaginata. Latina come laboratorio di rappresentazione urbana
Drawing the Imagined City. Latina as a urban representation workshop
Attualità/Events
Libri/Books

mito, storia, realtà

La Pinakothek der Moderne di Monaco

Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura Sapienza Università di Roma

Disegnare idee
Immagini n° 48 / 2014

Insegnare con i concetti
Arte e Immagine

Questiti di cultura generale:
Manuale di preparazione. Teoria e test per la prova di cultura generale. Tutte le nozioni fondamentali

Esistono già moltg guide di Tokyo. Perché farne BOVA un'altra? Ho vissuto più di cinque anni in questa realtà e comprendera non è stata un'impresa facile. Ho avuto però molte occasioni per una conoscenza più approfondita di questo incredibile Paese, sicuramente lontano, per cultura e geografia, dalla nostra Europa, ma curiosamente interlocutore più affine all'Italia di altri Paesi europei o mediterranei. Di qui lo scopo della guida: dare di Tokyo una lettura più vicina alla sensibilità europea, più attenta dunque agli aspetti culturali, sociali e storici e, per quanto possibile, esaustiva della sua straordinaria ricchezza. Raccontare le miriadi di musei, templi, santuari, giardini e parchi. Proporre la partecipazione alla vita giapponese, non limitandosi ad una mera visita turistica, ma condividendo esperienze quali il kabuki, il n°, il kyogen, il bunraku, il sum°, il Takarazuka, le arti marziali, la cerimonia del tè, l'ikebana, la calligrafia, i matsuri, l'onsen o il karaoke. Illustrare gli esempi più interessanti d'architettura moderna. Evidenziare le tracce del passato sopravvissuto ai terremoti, alla guerra, alla modernizzazione e alla speculazione edilizia, ancora percepibile attraverso i luoghi storici, i quartieri tradizionali, i musei. Descrivere i luoghi naturali che costellano la città moderna: oltre ai giardini che hanno mantenuto intatta la loro raffinata bellezza, le aree naturali protette, quali il Tokyo Wild Bird Park, il Natural Park for Nature Study, l'acquario di Shinagawa e quello del Kasai Rinkai Park. E poi qualche informazione sullo shopping: dai mercatini delle pulci dove si possono fare affari, ai grandi magazzini, vere e proprie istituzioni, all'elegantissimo artigianato giapponese: lacche, ceramiche, dipinti, tessuti, kimono, obi, ma anche elettronica e fotografia. Ed infine introdurre alla raffinatezza del cibo giapponese segnalando i piatti più facilmente apprezzabili dal palato occidentale e la possibilità, per un accostamento non traumatico, di ottimi ristoranti di cucina italiana o di altri Paesi. Trasmettere la mia esperienza al visitatore occidentale.

Vincenzo Fasolo ci ha lasciato una ricca produzione di litografie che rispecchia perfettamente l'eclettica figura del suo autore: la sua formazione, la sua ricerca accademica e il suo spirito creativo e visionario. I soggetti sono caratterizzati da una comune poetica e dal proporsi come personali rivisitazioni di scordi urbani e episodi architettonici più o meno noti. Con questo contributo si vuole proporre uno strumento di supporto a quattro diversi livelli di lettura: quello del disegno, quello della storia dell'architettura, quello tecnico-esecutivo e quello più squisitamente artistico. | The extensive collection of lithographs left by Vincenzo Fasolo mirror his eclectic personality to perfection: his training, academic research and creative and visionary spirit. The poetics shared by his subjects are personal re-anatomie del colore

Paesaggio urbano

Linus, Gennaio 2017

Contesti - Città Territori Progetti 1/2008. Agricoltura e paesaggio

Arte latinoamericana contemporanea

I paesaggi culturali

Il laboratorio si inserisce all'interno di un percorso di ricerca finalizzato alla rappresentazione, delle trasformazioni architettoniche e urbane della città di Latina, diventando anche strumento di pianificazione. Operazione sino ad ora effettuata dalla Casa dell'Architettura di Latina con una pianta tipologica, limitando la divulgazione ai soli addetti ai lavori.

L'operazione è stata di dare maggiore accessibilità ai contenuti attraverso il disegno digitale e la resa dei modelli tramite immagini e movimento, fino all'utilizzo di panorami sferici che inseriscono i progetti del passato nel presente, in una visione dinamica e interattiva. | The workshop was part of a research project focusing not only on the representation of the architectural and urban transformations of the city of Latina, but also on representation as a planning tool. To date this project has been carried forward by the Casa dell'Architettura di Latina; the latter has developed a typological plan which is, however, available only to professionals. Our goal was to make the contents more accessible thanks to digital drawing and rendered models using images, movement and spherical panoramas which insert past designs into the existing built and provide a dynamic and interactive vision

Il volume raccoglie gli esiti di un articolato lavoro di collaborazione tra Istituzioni: quelle del governo del territorio e dell'amministrazione locale rappresentate dalla Regione Autonoma della Sardegna e dai Comuni di Ales, Morgongiori e Pau e quelle dell'alta formazione e della ricerca universitaria rappresentate dalla Facoltà di Architettura e dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari. Al centro della riflessione è posto il tema del progetto di qualità per i margini degli insediamenti di matrice rurale delle aree interne della Sardegna, oggetto da alcuni decenni di espansioni urbane che recidono il nesso di necessità e continuità che storicamente ha legato i centri storici e il territorio, generando lo straordinario paesaggio rurale della Sardegna. La partecipazione delle comunità locali, in stretta relazione con le amministrazioni e l'università, nella definizione della base conoscitiva per il progetto costituisce uno degli obiettivi del programma di ricerca. In questo senso i laboratori internazionali di progetto condotti sul territorio con la partecipazione di scuole di architettura, docenti e studenti provenienti da diverse parti del mondo, rappresentano un interessante strumento di lavoro per individuare temi e problematiche per il ripensamento degli abitati a partire dagli "ambiti di nessuno", dai margini appunto, che si trovano tra centri storici consolidati e agro. In questo quadro di riferimento, il volume racconta l'esperienza del Seminario Internazionale di progetto ARCLIB09 habitat tra urbano e rurale che la Facoltà di Architettura di Cagliari e i Comuni di Ales, Morgongiori e Pau, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, hanno organizzato nel 2009 e che ha visto la partecipazione di oltre settanta studenti provenienti da scuole di Architettura europee e sud-americane.

Attilio Forgioli

Profili e paesaggi della Sardegna

origine della teoria di Kandinsky

Bollettino della Società geografica italiana

Costruzione, promozione, gestione

suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica

Aldo van Eyck sofferma il suo lavoro sulla ricerca dei caratteri costanti dell'architettura per ritrovare nelle forme arcaiche un principio per il progetto del nuovo. La pratica del disegno si conforma come logica conseguenza della ricerca del perenne e dell'essenziale che l'architetto compie durante la sua vita. Egli disegna quasi esclusivamente in pianta, facendo partire da essa la concezione dell'intero edificio e riconoscendo in essa l'origine dell'opera. La ricerca della matrice originaria sottintende nel progetto e nella sua rappresentazione, la ripetizione di semplici leggi aggregative della forma e il riferimento allo stesso immaginario figurativo. I suoi disegni sono un'impronta, un calco, un segno inciso capace di evocare e re-interpretare forme antiche per esigenze moderne | Aldo van Eyck searched for the permanent traits of architecture to find in archaic forms the principle with which to design new architectures. Drawing is the logical consequence of the architect's lifelong search for the eternal and essential. He almost always drew layouts because it was on these plans that he based the conception of the whole building; in fact he acknowledged that they are at the origin of his designs. The search for the original matrix in a design and its representation involves repeating simple aggregative laws of form referring to figurative imagery. His drawings are a footprint, a mould, an engraved sign capable of evoking and re-interpreting ancient forms for modern needs.

La nuova edizione di Made in Italy. Storia del design italiano si presenta in una versione rinnovata, dal formato più agile e con un diverso apparato iconografico. Collegato alla Storia del design (1985), il libro si propone di ridurre tale storia alla sola produzione italiana, approfondendo gli aspetti formali e funzionali dei prodotti più familiari al pubblico e trattando in chiave stilistica il processo evolutivo di design nazionale, assieme a quello delle maggiori aziende, cercando di cogliere l'unità nella più articolata diversità, propria del made in Italy. A questa parte del saggio, si associa una trattazione delle teorie e metodologie che hanno accompagnato il processo formativo dell'Italian Style. Ne risulta un approfondimento pratico e la tendenza a conferire al design una maggiore dignità culturale.

Itinerari, cultura, shopping, cucina e...

Forme dell'arte ambientale

Storia del design italiano. Nuova edizione

Giacinto Gigante e la pittura di paesaggio a Napoli e in Italia dal '600 all' 800

Italia: Civiltà e Cultura

Forme essenziali, colore e paesaggio urbano nel progetto del sacro:la chiesa a Den Haag di Aldo van Eyck | Essential forms, colour and the urban landscape in sacred designs: the Church in The Hague by Aldo van Eyck

Non possiamo dire che i Colori dell'Avanguardia sia una mostra dedicata all'avanguardia, neanche ad un'avanguardia così complessa e contraddittoria come quella romena. Se la si guarda con spirito purista, questa mostra è quasi un tradimento. Non solo si apre con opere moderniste create attorno al 1910, molto prima dell'aurora dadaista europea nata nei lunatici incontri del Cabaret Voltaire, ma si chiude con montaggi pseudoavanguardisti, opere del realismo socialista posteriori al 1950, nate quindi molto dopo la fine ufficiale dell'avanguardia storica propriamente detta. Inoltre, gran parte della mostra è dedicata ad un miscuglio di modernismi moderati, dal simbolismo ad un postimpressionismo classico, tradizionale, influenzato dalle opere di Cézanne, dal costruttivismo al surrealismo o ad un espressionismo che scivola armoniosamente verso la Neue Sachlichkeit, il realismo corporativo dall'obiettività carica d'ideologia. A dispetto delle posizioni politiche teoricamente antitetiche di questi orientamenti, sorprendono alcuni temi iconografici ricorrenti che collegano artisti, opere ed eventi apparentemente situati ai poli opposti di un unico contesto artistico locale. Ma è proprio questa la scommessa di questa mostra. Colours of the Avant-garde is decidedly not an exhibition thoroughly and honestly dedicated to the avant-garde, not even to the complex and contradictory, Romanian one. Seen from the purist, advanced avant-garde outposts, the exhibition is almost disloyal. It not only starts with modernist works of the 1910s, long before the Dadaist European debut through the agency of the lunatic proceedings at Cabaret Voltaire, but it also ends with pseudo-avant-garde, realist-socialist collages produced in 1950s, long after the official expiration of the properly historical avant-garde. Moreover, the very bulk of the exhibition is assigned to a mixture of various kinds of mellow modernisms, ranging from Symbolism to a Cézanne-touched classical, traditional post-impressionism or from Constructivist to Surrealist and even somehow retarded, Expressionist works. Despite the fact that most of their ideological standpoints were theoretically adverse, one is struck by the unexpected recurrence of some prominent iconographical data that link together artists, works and events apparently disconnected, placed at the opposing ends of the same art scene. But this is precisely the point of the exhibition.

Il volume offre articolati spunti di riflessione sulle trasformazioni urbane poste in essere in Italia per il consumo del loisir e sulle relative architetture nelle diverse tipologie: temi già indagati da altre “storie” o in altri paesi, ma solo di

Guida di Tokyo

Gli impianti eolici

Assoluto e forma. A proposito della filosofia dell'arte di Malraux

Il pittore solitario

pittura, scultura, fotografia, video

Colours of the Avant-garde. Romanian Art: 1910-1950

Quasi prima del bicentenario della morte di Piranesi alcuni ricercatori hanno ripreso le sue controverse posizioni e hanno riproposto una figura che il rigido neoclassicismo filocellenico era riuscito a eclissare, restituendo prestigio al suo lavoro all'interno del dibattito sull'architettura moderna. Ma più che i suoi testi, quello che ha contribuito a rilanciare il dibattito e a riportare l'attenzione sul suo lavoro è il suo impiego del disegno come mezzo per ottenere una rappresentazione fedele dei resti archeologici, come elemento per un'interpretazione critica dell'architettura della Roma antica, come strumento di ideazione architettonica o, ancora, di trascrizione della fantasia; insomma, come strumento per la comunicazione visiva. Nell'ambito della descrizione dello spazio in termini pittorici, il suo lavoro grafico ha contribuito a imporre il concetto di spazio architettonico come soggetto pittorico a sé stante, rivoluzionando il discorso intorno alla prospettiva e la tecnica dell'incisione. Le sue ben note Carceri inaugurano un racconto grafico architettonico che stabilisce il valore assoluto dello spazio come protagonista dell'architettura stessa, mettendo in discussione, con questo discorso, i fondamenti architettonici del classicismo, basati su ordine, simmetria e regolarità | Shortly before the 200th anniversary of Piranesi's death several researchers studied his controversial positions and proposed a portrait of Piranesi which rigid pro-Hellenic neo-classicism had managed to eclipse; they endeavour returned his works to their rightful place within the framework of the debate on modern architecture. However, it was not his writings that revived the debate and focused people's attention on his works; no, it was Piranesi's use of drawing as a way to faithfully represent archaeological ruins, as a way to critically interpret ancient Roman architecture, and as a tool to design architecture or even transpoe imaginary ideas. In short, drawing as a visual communication tool. As regards the pictorial description of space, Piranesi's drawings helped to impose the concept of architectural space as a pictorial subject in itself and also revolutionised the debate on perspective and etching techniques. His famous Prisons inaugurated a novel on architectural graphics; they quantified the absolute value of space as the protagonist of architecture itself and questioned the fundamental architectural rules applied by classicism based on order, symmetry and regularity.

Established analiticamente il lavoro svolto nel corso dei primi quattro anni del progetto “Archeologia dei Paesaggi Medievali” della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e dell'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena è un'impresa ardua, sia per la complessità delle iniziative ancora in divenire sia per le molte portate a termine che hanno pochi confronti con simmetriche iniziative promosse a livello nazionale. Ma anche scorrendo sommariamente questo primo bilancio di metà percorso è possibile percepire la vasità delle azioni intraprese: soprattutto si lascia agilmente cogliere l'organica integrazione fra interventi archeologici di ricerca sul campo e in laboratorio con la gestione di tecnologie innovative e con la più avanzata strategia di valorizzazione. Questi obiettivi sono stati raggiunti da almeno sei larghe unità di ricerca, distribuite su buona parte del territorio regionale, tra le quali il nucleo più consistente di ricercatori rimane radicato a Siena e nella sua Provincia. Nel Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena, infatti, sono insediati i laboratori archeometrici, archeobotanici e archeozoologici e quelli di informatica applicata all'archeologia, con l'area sperimentale dedicata alle tecniche più aggiornate di laser-scanning tridimensionale. Alla fortezza di Poggio Imperiale a Poggibonsi i locali del Caserò del Sangallo accolgono un grande laboratorio di informatica sede di un'unità operativa di pronto intervento archeologico, attivo dodici mesi l'anno, nel contesto del Parco Archeologico e Tecnologico, dinamizzato dall'attivazione di un centro di studi storici ed archeologici sull'altomedioevo europeo, che ha dato avvio a corsi di Master di II livello [...] (da “Introduzione al progetto”, di Riccardo Francovich e Marco Valentini)

Colore, simbolo, immagine

Dizionario delle belle arti del disegno estratto in gran parte dalla enciclopedia metodica

Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento

Il pittore solitario

Campi Piegati

Carceri di invenzione o lo spazio come tema | Imaginary Prisons or space as a topic

Italia: Civiltà e Cultura offers a comprehensive description of historical and cultural development on the Italian peninsula. This project was developed to provide students and professors with a flexible and easy-to-read reference book about Italian civilization and cultural studies, also appropriate for cinema and Italian literature classes. This text is intended for students pursuing a minor or a major in Italian studies and serves as an important learning tool with its all-inclusive vision of Italy. Each chapter includes thematic itineraries to promote active class discussion and textual comprehension check-questions to guide students through the reading and understanding of the subject matter.

Argomento centrale di questo numero è il paesaggio, in collegamento con il tema del territorio agrario. Il punto nodale della riflessione è la necessità di una nuova elaborazione di paesaggio che veda protagonista il mondo rurale. Nel corso della trattazione, il problema della tutela e progettazione del paesaggio agrario è analizzato da vari punti di vista. In particolare, l'obiettivo è quello di realizzare una sorta di rivulazione del "paese" da intendersi anche come "paesaggio". Guardare il paese come paesaggio, afferma il curatore della rivista, serve per "introdurre uno scarto, una rottura nel meccanismo di interazione casuale che ne guida l'evoluzione". Quindi significa dare spazio all'attività culturale (fatta di immaginazione e memoria) propria del paese, come presupposto per un nuovo agire pratico all'interno del territorio. Gli articoli contenuti nella rivista realizzano dunque un approccio ben articolato sul tema del paesaggio agrario proprio in funzione e a sostegno di tale proposito.

Il grande libro. Orto, frutteto, giardino. Tecniche colturali, varietà, malattie e cure

dal 1825 ai giorni nostri

Visioni architettoniche e urbane nei disegni di Vincenzo Fasolo | Architectural and urban visions in the drawings by Vincenzo Fasolo

Scritti di arte e di architettura

Il restauro in Giappone

Made in Italy

La struttura della guida è costituita da un testo esplicativo generale, da approfondimenti tematici, da schede tecniche, da schede informative su documenti di indirizzo elaborati all'estero e in Italia, da una bibliografia ragionata e da riferimenti bibliografici generali. Un ampio apparato iconografico commentato esemplifica casi studio, soluzioni tecniche di progettazione e di rappresentazione, problematiche di valutazione. Una lista di domande chiave intende aiutare a costruire e a verificare i diversi passaggi dell'elaborazione progettuale e della valutazione delle proposte di realizzazione di impianti eolici.

Francesco Poli i passeggia per Parigi, in compagnia di Seurat e delle figure pi ù affascinanti del suo tempo, regalandoci un ritratto sorprendente di uno dei pittori "solitari" pi ù amati di sempre. "Alto e robusto, con i capelli scuri e una lunga barba curata, sempre ben vestito in blu scuro o nero. Il suo amico Charles Angrand lo ricordava bello come il San Giorgio di Donatello. Aveva un comportamento calmo, riservato, riflessivo, orgoglioso e tenacemente ostinato, ma anche melanconico e con una vena ironica, a volte sarcastica. Per queste sue caratteristiche Degas l'aveva soprannominato scherzosamente "il notaio". Ma nel caso di Seurat limitarsi all'apparenza è un errore. La sua vita che tende a essere identificata con la sua opera è in realtà ì per molti versi un affascinante enigma, che vale la pena esplorare con attenzione in profondità ì. E questa ricerca ci porta a scoprire aspetti sorprendenti, segreti, anche sottilmente inquietanti". Questo, in breve, il motivo del presente volume. C'è chi parla di "mistero Seurat", senza spingersi cos ì lontano, non possiamo negare l'inquietudine che ci assale quando osserviamo le sue tele e ì le difficili ì, inconsuete, che incontriamo quando vogliamo penetrarne la biografia. Nella Parigi di quegli anni, che Francesco Poli racconta con piglio mirabolante, "il notaio" cammina quasi fuori posto, vicinissimo eppure lontano dalla mondanità artistica che render ì la Ville Lumière famosa in tutto il mondo. Francesco Poli i passeggia per questa Parigi, in compagnia di Seurat e delle figure pi ù affascinanti del suo tempo, regalandoci un ritratto sorprendente di uno dei pittori "solitari" pi ù amati di sempre.

gli appunti di viaggio di Edmondo De Amicis

Ricerche, progetti e linee guida per nuovi habitat di margine nei centri delle aree interne della Sardegna

Nell'officina di un reporter di fine Ottocento

Archeologia dei paesaggi medievali. Relazione progetto (2000-2004)

I Colori delle Avanguardie. Arte in Romania: 1910-1950

Published in Disegnare idee
Immagini 48/2014. Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell' Architettura " Sapienza " Università di Roma | Biannual Magazine of the Department of History, Drawing and Restoration of Architecture

Forme essenziali, colore e paesaggio urbano nel progetto del sacro:la chiesa a Den Haag di Aldo van Eyck | Essential forms, colour and the urban landscape in sacred designs: the Church in The Hague by Aldo van EyckPublished in Disegnare idee
Immagini 48/2014. Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura "Sapienza" Università di Roma | Biannual Magazine of the Department of History, Drawing and Restoration of ArchitectureGangemi Editore spa

"Forme dell'arte ambientale" è uno studio che affronta forme e manifestazioni artistiche contemporanee legate alla natura e come forme d'arte ambientale paesaggistica del Cinquecento e oltre hanno influito sulle stesse e si possa quindi parlare di Art in Nature, Land Art, Earthworks come corrispettivi contemporanei di un'antica percezione della natura, analizzando cosa intendiamo per bellezza naturale oggi e come essa ha mutato il proprio significato durante i secoli. Indice: Parte I: Bellezza naturale e paesaggio 1. Storia del bello naturale L'Antichità – Il Medioevo – Il Rinascimento – Seicento e Settecento – Paesaggio e ambiente Il concetto di paesaggio – Genius loci o spirito del luogo – Legislazione italiana a tutela del paesaggio 3. Una forma di illusione: il giardino Il giardino tra richiamo al passato e ricerca della natura - Il Parco dei Mostri di Bomarzo - Il Giardino Zen Parte II: Forme e protagonisti dell'arte ambientale 4. Forme dell'arte ambientale Classificazione delle forme dell'arte ambientale – Land Art - Art in Nature - Immagini 5. Il parco museo Kröller-Müller Il Museo Kröller-Müller a Otterlo – Percorsi all'interno del parco 6. Gli artisti Giuseppe Penone – Richard Long

Disegnare la Città ì Immaginata. Latina come laboratorio di rappresentazione urbana | Drawing the Imagined City. Latina as a urban representation workshop

Modo

After the European landscape convention

Colori del Nepal. A piedi attraverso il Reame di Lho

Tra urbano e rurale

Paesaggio

Questo libro si colloca nella tradizione del manuale: fornisce strumenti per trasformare i luoghi dell'identit di una data comunit in luoghi in cui si possano specchiare le culture del mondo intero. La prima sezione, Strumenti, presenta le tecniche di studio e di promozione dei paesaggi culturali che diversi saperi mettono a disposizione: dalla stesura di carte tematiche al censimento e alla catalogazione dei beni presenti nei paesaggi culturali, dalla realizzazione di eco-musei e mappe di comunit all'Utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione per lo studio e la valorizzazione dei paesaggi culturali, fino ad arrivare ai modi per promuoverne il riconoscimento sia dal punto di vista del marketing territoriale sia sul piano politico-istituzionale delle candidature a entrare a far parte di liste di eccellenza. La seconda sezione, Architettura come strumento, descrive pratiche e conoscenze necessarie per la gestione e il progetto dei paesaggi costruiti, con riferimento alla valorizzazione del patrimonio architettonico diffuso, al controllo del ruolo delle infrastrutture nella percezione del paesaggio, alla realizzazione di parchi tematici e alla comunicazione visiva.

Edoardo Camurri/Andrea Bozzo POST È PRE Quale sarà la parola del 2017?Carlo Freccero 36 minuti di Sandro Pertini/Paolo Morando Il postino di Babbo Natale/Fabio Fanelli CAPODANNO CINESE Cin cin e buon anno, signor Wu/Ivan Carozzi Il canto del gallo/Ciaj Rocchi e Matteo Demonte ILLUSTRÌ ILLUSTRATORI L'inquilino dell'ultimo piano/Riccardo Falcinelli Attilio andata e ritorno/Diletta Colombo Il tavolo luminoso faceva un caldo meraviglioso/Ivan Carozzi INTERVISTA Bacio della buonanotte per il cancro/Ivan Carozzi NON È SATIRA Oroscopo 2017/Gaja Cenciarelli-Lò Sgarabonzi-Francesco Lena Giulio Lomerone-Stefano Andreoli-Fiaj-Valerio Lundini 1917-2017 Intervista al comunismo/Mario Carozzi FUMETTI Peanut/Charles M. Schulz Gli scarabocchi/Maicol e Mirco Doonesbury/Garry B. Trudeau Klaus/Richard Short I sopravvissuti/Hurricane Pearson&Carlo - Negozio di animali/Emanuele Simonelli e Astuttilo Smeriglia Dilbert/Scott Adams Wumbo/Wulff & Morgenthaler Perle ai porci/Stephen Pastis Porn story/Ralf König Monty/Jim Meddick Il web si scatenò/Andrea Bozzo RUBRICHE take the canoli/Marina Viola Il solito trump trump/Lorenza Pieri milanese/Ana Maria Maurizio Milani fumetti/Valerio Mattioli nuggets/Dario Forti musica/Alberto Piccinini albi/Diletta Colombo libri/Carlo Mazza Galanti il cantiere dell'amore/Antonio Pascale V for vendemmia/Dario Buzzolan scherzi da peres/Ennio Peres